

Curavano l'anoressia con il sesso

Pubblicato: Martedì 24 Luglio 2007

L'accusa è di quelle pesanti: **associazione per delinquere finalizzata alla truffa, esercizio abusivo della professione psicologica e medica**. Il pubblico Ministero di Como Mariano Fadda ha iscritto nel registro degli indagati Waldo Adolfo Bernasconi e altre sei persone per l'attività del forum Crisalide, servizio nato a Como nel 1997.

L'uomo, attivo in Svizzera da una ventina d'anni con la clinica Sanavita a Breganzona nel Canton Ticino, è il **fondatore del cosiddetto "metodo neoireichiano" nella cura di anoressia e bulimia**: retto da capogiro per una tipologia di cura innovativa, **molto apprezzata dalle ospiti**, in stragrande maggioranza giovani donne: sul metodo usato però si allunga l'ombra del sospetto, nato dopo la denuncia, lasciata postuma da una ragazza di Sondrio di 22 anni, che si è suicidata dopo nemmeno un anno dalle dimissioni, gridando su un pezzo di carta l'amore, sembra ricambiato, per il "professore".

L'inchiesta è articolata: Bernasconi sembra essere il centro di un'intricato sistema che per il momento coinvolge sette persone, gruppo titolare di un centro terapeutico per persone sofferenti di anoressia e bulimia a Cascina Respau di Como. Vittime **ipotizzate centinaia di pazienti** passati per le sue cure attraverso il **forum Crisalide**, poi alla clinica SanVita – tra cui molte giovani italiane, anche varesine – e poi alla Cascina Respau, sede della comunità di aiuto, appunto, per giovani con disfunzioni nutrizionali.

Gli uomini della Guardia di finanza hanno svolto già **numerose perquisizioni** all'interno della cosiddetta Baita, sede del centro comasco. L'inchiesta segue le inchieste del quotidiano elvetico La Regione e della **trasmissione della RTSI Falò**, stimolata da una ex paziente milanese, che tempo fa aveva sollevato dubbi sull'attività dei centri gestiti dal sedicente professore. Secondo l'accusa a Forum Crisalide, Cascina Respau, SanaVita e nella galassia di enti, società e associazioni riconducibili a Bernasconi, ci sarebbe un **perverso legame fatto di "psicologia", farmaci somministrati senza titoli per farlo, sesso estorto** e una rete organizzata che spingeva pazienti in condizioni disperate ad usufruire delle cure "miracolose" della struttura svizzera, dove le ospiti arrivavano a pagare **da 9 fino 12-13 mila euro al mese**. Le testimonianze sono centinaia. La procura della Repubblica di Como ha inserito il diario della ragazza suicidata tra le carte: le indagini proseguono a tutto campo.

[Redazione VareseNews](#)

redazione@varesenews.it